Anno VI. — Udine – Martedì 13 Marzo 1888 — N. 62.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 — Pres. BIANCHERI.

Presidenza: Biancheri.

Apresi la seduta a ore 2.45.

Ferrari Luigi svolge la sua interrogazione al Presidente del Consiglio sull'azione diplomatica dell'Italia nella questione bulgara.

L'oratore è indotto a chiedere informazioni al Governo specialmente dal fatto che la Germania, alla quale collegasi la nostra politica estera, spiega un programma diverso dal *nostro* nella questione bulgara.

Chiede quindi se la nostra azione in Bulgaria sia guidata da un concetto assoluto di solidarietà, *e se possa assumere* in date eventualità un carattere proprio e indipendente.

Crispi risponde che il ricordo fatto dall'interrogante che in tale questione la Germania trovasi in un campo opposto al nostro, prova la libertà della politica nostra e che le alleanze non costituiscono per noi un servilismo.

L'Italia è alleata alle potenze centrali per lo scopo comune del mantenimento della pace Europea. In tutte le altre questioni però l'Italia fa una politica sua.

A noi poco importa di sapere chi sarà il principe di Bulgaria; quel che a noi sta a cuore è che ogni paese sorto per rivendicare la propria nazionalità abbia il nostro appoggio, e non possiamo dimenticare le origini plebiscitarie della nostra monarchia.

Magliani presenta il progetto per la convalidazione del decreto reale 8 marzo 1888 per modificazioni al dazio sul riso.

Ripresa la discussione sul riordinamento delle casse di risparmio approvansi gli articoli 18 usque 22.

Mariotti Ruggiero vuole puniti di multe da L. 250 a L. 1000 i ricorrenti contro le amministrazioni delle Casse di risparmio, se da ispezione risultino infondati i reclami. Propone un emendamento all'articolo 23 in questo senso.

Approvasi l'art. 23 coll'emendamento Mariotti.

Approvansi pure senza discussione gli articoli 24, 25, 26, 27 e 28 senza l'ultimo comma che rimandasi all'articolo 29.

Fagiuoli presenta la relazione sul progetto pel riordinamento dei tributi *locali*.

Levasi la seduta alle ore 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 — Pres. TABARRINI.

Calenda dimostra che la legge attuale sulla cassazione unica non raggiunge lo scopo che imperfettamente ma eccita il Senato a procedere animosamente verso la riforma dell'amministrazione della giustizia.

Pessina dimostra la difficoltà di *unificare i giudicati* con tre codici diversi. Converrebbe far precedere l'unificazione dei codici.

Non accetta il progetto perchè unifica la cassazione in materia penale e non la unifica in materia civile.

Crispi presenta alcuni progetti di legge.

Approvansi.

Miraglia rivendica l'alto concetto giuridico che informa l'istituto della cassazione.

Dimostra l'opportunità di procedere gradualmente nella riforma.

L'approvazione del presente progetto è una vera necessità.

Pierantoni dice che i suoi precedenti *lo inducono a dare un voto favorevole* alla legge.

Desidera però sia emendata e completata.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quel che Federico III. ha scritto a Umberto a Sampierdarena.

Ecco le testuali parole scritte dall'Imperatore sul taccuino di Re Umberto a Sampierdarena:

«J' ai assisté à ton événement au trône: J' ai le plaisir de te revoir au moment où mon tour aussi est arrivé.

«Tu peux compter toujours que mon affection pour toi et pour ton pays ne changera jamais».

Il principe di Napoli a Berlino.

Secondo il *Fanfulla* il principe di Napoli partirà per Berlino. Soggiunge che lo accompagnerebbe il generale De Sonnaz anzichè Bertolè-Viale.

Il *Fanfulla* rammenta che il De Sonnaz fu aiutante di Campo di Re Umberto, fu pure nel quadrato di Villafranca.

Fu abbandonata l'idea di mandare Bertolè, perchè impedito dagli affari d'Africa.

Promozioni e rivista militare.

L'*Esercito* annunzia che le promozioni solite a farsi in questo mese di marzo si faranno invece nell'aprile.

Non ostante il lutto di corte per la morte dell'Imperatore Guglielmo, il 14 marzo si farà tuttavia la solita rivista militare.

Per il trattato di Commercio fra Italia e Francia.

Roma 12. Le nuove proposte dell'Italia pel trattato di commercio sono giunte ieri a Parigi e saranno consegnate personalmente oggi da Menabrea a Flourens.

L'Italia insiste perchè il Governo *francese presenti subito il progetto* di un nuovo *trattato*, evitando le lungaggini di minute trattative preliminari.

Notizie di fonte parigina recano che le controproposizioni italiane per la conclusione del trattato confermano tutte le concessioni fatte alla Francia nelle conferenze tenute a Parigi e a Roma.

L'Italia fa, inoltre, delle concessioni, diminuendo i diritti sui tessuti di seta, della lana cardata, la merceria, la porcellana ed altre concessioni che diminuiscono i diritti sui tessuti di cotone.

Quanto all'importazione in Francia dei prodotti italiani, secondo sempre le informazioni di fonte parigina, l'Italia accetta tutte le proposizioni della Francia, salvo qualche *lievissima* riserva.

Elargizioni della regina.

La regina ha inviato oggi al signor Cimino Faliero mille lire per l'asilo agrario di Cesena.

Arresto di operai a Roma.

Ieri un gruppo di operai disoccupati si *recò* al Prati di Castello, pretendendo che i compagni lasciassero il lavoro.

Intervenne la polizia la quale temendo che nascessero disordini, fece numerosi arresti.

Elezione politica.

Sondrio 12. Fu proclamato eletto Mazzoleni con voti 3721.

I FATTI D'AFRICA

All'ovest dell'Asmara

Roma 12. Telegrafano da Massaua all'*Esercito*:

Il Negus si è spinto verso l'ovest dell'Asmara, perchè i sudanesi si avanzerebbero verso Keren.

Avanzamenti del Negus.

Massaua 12. È *confermato* l'arrivo a Vokibta del Negus con *masse* di truppe e raccolte di viveri *nei* dintorni dell'Asmara.

Gli abissini tagliarono gli alberi della discesa dall'Asmara verso Ghinda e da Cssen verso Ailet.

Gli abitanti di Ailet tentarono di riparare in luogo più sicuro le donne e i ragazzi.

ALL'ESTERO

Il viaggio del nuovo Imperatore di Germania.

Lipsia 11. Bismark e gli altri *ministri* e i dignitari *giunsero* alle 5 3/4 pom. *Alla stazione* attendevano i sovrani tutte le autorità e immensa *folla*.

Il treno imperiale giunse alle ore 6.38.

Bismarck avanzossi per il primo verso il vagone imperiale e salì.

L'imperatore gli venne incontro e lo abbracciò ripetutamente.

Dopo Bismarck salirono sul vagone gli altri ministri e i dignitari i quali soli furono ricevuti, *non* essendo state le autorità locali ammesse al ricevimento.

L'imperatrice alla sua volta salutò ripetutamente *e molto* cordialmente Bismarck e poscia gli altri ministri, Herbert Bismarck e gli altri funzionari.

L'imperatore aveva buon aspetto, stava in piedi davanti alla finestra del vagone, mentre l'imperatrice intrattenevasi con Bismarck.

La folla salutava con grida e evviva allorchè affacciossi alla finestra.

La dimostrazione ripetesi imponentissima finchè il treno si allontanò dalla stazione.

Bismarck partì assieme ai sovrani per Charlottemburg.

Carlottenburg 11. I sovrani sono giunti alle ore 11 1/4 pom.

Furono ricevuti dal principe Guglielmo colla moglie, dal principe Enrico e dalla principessa di Meiningen che entrarono nel vagone per salutarli.

Dopo abbracci ripetuti e cordiali ciascun principe baciò la mano dell'imperatore.

Allorchè il Kronprinz baciò la mano dell'imperatore, questi gli pose una mano sulla testa benedicendolo.

La scena fu commovente.

L'imperatore vestiva l'uniforme ed il mantello militare.

Le principesse Vittoria, Sofia, Margherita, ed il principe Bismarck coi *ministri ripartirono col* treno imperiale per Berlino.

L'*imperatore* e l'imperatrice recaronsi in vettura al castello di Charlottenbourg.

La folla era immensa malgrado l'immensa neve che trovavasi sulla strada dalla stazione al castello.

La folla fece all'imperatore una dimostrazione di frenetico entusiasmo.

La salute dell'imperatore e la visita all'imperatrice Augusta.

Charlottenbourg 12. L'imperatore Federico ha passata una notte relativamente buona.

L'imperatrice Vittoria e le figlie Sofia e Margherita si sono recate a mezzodì a Berlino ed hanno visitato l'imperatrice Augusta.

La cerimonia del giuramento.

Il «Reichstag» e il «Landtag» furono *convocati* pel giorno 18 marzo corr. onde ricevere il giuramento del sovrano.

La cerimonia non si farà secondo gli usi, stante la salute del sovrano.

Si troverà modo di evitargli di recarsi in persona tanto al «Reichstag» quanto al «Landtag» come vuole l'ar. 54 della Costituzione.

Una deputazione del Parlamento andrà dal nuovo imperatore a ricevere il giuramento, oppure il sovrano manderà al Parlamento il suo giuramento scritto.

L'imperatore, appena prestato giuramento, nominerà il principe Guglielmo reggente, cioè suo sostituto o rappresentante *(Stellvertreter)* per un mese.

Tale risoluzione venne presa a San Remo durante l'ultima visita del principe Guglielmo.

Si è limitata la reggenza ad un mese perchè il dott. Waldeyer, avendo finalmente riconosciuto la presenza del cancro, Federico si decise di sottomettersi all'operazione della laringotomia che si farà a Charlottenburg.

Quando l'operazione abbia esito felice, il sovrano si recherà *in convalescenza* a Wiesbaden, *assumendo nel* tempo stesso la *direzione* degli affari.

La salma del morto imperatore.

Berlino 12. La salma di Guglielmo *fu* trasportata stanotte del palazzo al duomo pavesato a lutto.

Il feretro poggia sopra il catafalco coperto di porpora d'oro. Ad ambo i lati vi sono tre grandi candelabri di bronzo con ceri ardenti e cuscini bianco e d'oro su cui poggiano le insegne imperiali.

L'imperatore veste l'uniforme del primo reggimento a piedi col mantello grigio. Il capo è coperto del berretto militare.

Sul *petto* vi sono le decorazioni dell'Aquila Nera ed al collo l'ordine del *merito* e la grande Croce di Ferro. Ai *piedi della salma fu deposta una corona* d'alloro fresco.

Nel complesso la maestosa decorazione produce una profonda impressione.

Quel che ha disposto Guglielmo.

Berlino 11. Oggi fu aperto il testamento dell'imperatore Guglielmo.

Assicurasi che abbia disposto di volere *essere sepolto col mantello militare* grigio, colle armi *delle campagne fatte*, colla decorazione dell'Aquila Nera, colla Croce di San Giorgio di Russia, colle *medaglie* delle *guerre* 1814-64-66-70, colla medaglia degli Hohenzollern del 1849 e colle medaglie russa e badese.

Il proclama di Federico III.

Berlino 11. Si crede che il nuovo imperatore si fermerà a Lipsia, ove con i ministri redigerebbe un proclama al popolo prussiano che sarebbe pubblicato al momento di passar la frontiera a Bitterfeld.

Il proclama che Federico III indirizzerà all'Alsazia e Lorena differirà alquanto da quello che *redigerà al resto* della Germania.

La riconoscenza degli operai.

Berlino 12. Gli operai chiamati per iniziativa dell'imperatore Guglielmo contro gli incidenti del lavoro e malattie faranno il giorno dei funerali una imponente dimostrazione di gratitudine in numero di 180,000.

Faranno spalliera al corteggio funebre dal duomo al mausoleo di Charlottemburg.

Decorazioni e onoranze.

Berlino 12. Secondo i giornali della sera l'imperatore ha conferito a Vittoria l'Aquila Nera: Secondo la *National Zeitung* anche il ministro Freidberg fu decorato dell'Aquila Nera.

Da mezzogiorno una corrente mai interrotta di cittadini, in tutto rigore, sfila davanti la *salma*. Quasi tutti *depongono* fiori o corone.

La presidenza del Reichstag depose una corona d'alloro a nome del Reichstag.

Fra le corone reali nella camera mortuaria si distingue *per* bellezza quella dell'imperatrice d'Austria composta di *rose*, di orchidee, di alloro e di palme alta un metro e mezzo.

I telegrammi di Federico a Francesco Giuseppe rinnovarono caloros amente i sentimenti di amicizia personale e *confermarono* l'alleanza fra i due paesi.

La malattia di Bismark.

Berlino 12. La *Nordalizeitung* annunzia che Bismarck è molto abbattuto, non soltanto per la morte del principe a cui era legato da tanti anni, ma per la riapparizione della sua malattia nervosa.

Il dottor Schweininger opina essere necessarissima la tranquillità e la limitazione delle occupazioni.

TELEGRAMMI

Parigi 12. (Elezioni Politiche). Cernesson e Roret radicali furono eletti nel dipartimento della Costadoro e di Altamura. Ballottaggio nel dipartimento delle Bocche nel Rodano favorevole a Felix Pyat socialista.

Parigi 12. (Camera). Tirard dice che prima di discutere le riforme fiscali introdotte dalla commissione del bilancio sulle entrate, crede che si debbano esaminare le imposte destinate a compensare i 160 milioni che la soppressione della tassa sulle bevande farà perdere.

Domanda l'aggiornamento dell'articolo *secondo* della legge del bilancio sopprimente l'imposta sui vini, cidro e birra, ecc. Non vede alcun inconveniente a discutere il privilegio delle distillerie private non toccante il regime fiscale.

IN GIRO PEL MONDO

Le condanne del Vaticano.

La suprema *congregazione* del santo *ufficio condanna quaranta* proposizioni delle opere di Rosmini. (E scusate se è poco!)

Meglio cuoco che ministro.

Il signor *Vanderbilt*, il Creso americano, che *ha dimorato testè* per alcuni mesi a Parigi, è stato talmente soddisfatto della *cucina* di un celebre cuoco del Restaurant che egli frequentava, che ha fatto di tutto per sedurlo a seguirlo in America.

Questi, che si chiama Giuseppe, non ha lasciato il mantello, come il suo omonimo delle sacre scritture, ma ha *aperto facile* orecchio alle seduzioni, tanto più che il milionario gli ha firmato un contratto, in piena regola, col quale si obbliga, per cinque anni, a pagargli un salario di 40,000 lire l'anno, quasi il doppio dello stipendio di un ministro del Regno d'Italia.

Parla favilla...

Un giornale inglese racconta di alcuni individui, i quali, con invenzioni apparentemente di poca importanza, hanno saputo realizzare dei lautissimi profitti.

Cita ad esempio, fra gli altri, colui che inventò un portapenne contenente inchiostro, il quale ricavò nei primi anni 40 mila sterline all'anno da questa semplice invenzione.

Quegli che inventò una matita con un pezzetto di gomma fissato ad una estremità guadagnò 20 *mila sterline* all'anno per anni parecchi.

Un americano per uno strumento che *facilita lo cavare dei pozzi* ha incassato *fino a* 400 *mila* sterline in un solo anno.

L'inventore dei ferri per pattinare sul ghiaccio si prese 200 mila sterline per la sua scoperta, e l'inventore delle punte metalliche nelle scarpe dei bambini ha lasciato ai suoi eredi un patrimonio di 400 mila sterline.

Le invenzioni pratiche, che fanno economizzare tempo, fatica, danaro, sono, per quanto modeste, sorgenti inesauribili di fortuna a chi le sa trovare.

CRONACA CITTADINA

Società dei Reduci. L'Assemblea dei reduci dalle patrie battaglie che dovevasi tenere domenica 18 corr. alle ore 1 pom. avrà invece luogo alle 10 ant. dello stesso giorno.

Il conte Brazzà di Savorgnan. Apprendiamo con dolore dai giornali che trovasi a Roma gravemente ammalato il conte Brazzà di Savorgnan governatore francese al Congo.

Rivista militare. Domani, 14 marzo, ricorre il genetliaco del Re Umberto.

Al giardino Grande vi sarà la solita rivista delle truppe passata dal generale Lombard, a mezzogiorno.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 12 alle 1 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale	Gabelli
2. Sinfonia «Guarany»	Gomes
3. Valzer «Tesoro»	Strauss
4. Fantasia «Arlecchino»	Gatti
5. Sunto dell'Atto IV «Carmen»	Bizet
6. Galopp «Postiglione»	Woda

Teatro Sociale. *Questa sera* alle ore 8 la drammatica Compagnia Falconi esporrà:

Chi sa il gioco non l'insegni, proverbio in un atto di F. Martini.

La medicina di una ragazza ammalata, scene popolari in un atto di P. Ferrari.

I Misteri del fumo, commedia in due atti di P. de Kock.

Lo spettacolo terminerà alle 11 1/2 circa.

***

Allo studio:

Durand e Durand di Valabrègue (novissima).
Patatrac! di G. Salvestri (novissima).
Francillon di A. Dumas (figlio) novissima).

***

Quanto prima:

I Danicheff di A. Dumas.
Vita Nuova di Gherardi del Testa.

Come si amministra la giustizia in Italia

Durante la occupazione austriaca, le Preture avevano un capo, il pretore, con uno o due aggiunti ed un cancelliere o semplicemente un cancelliere tutti abilitati all'ufficio di giudice. Mancando il pretore suppliva l'aggiunto od il cancelliere, se il cancelliere era dirigente la pretura, come avvenne per lungo tempo a Gemona; gli si applicava un ascoltante che avesse fatto gli esami di giudice; non rimase mai la pretura senza almeno un giudice.

Sotto l'attuale organico, le Preture hanno un solo giudice, il pretore, mancando lui rimane acefala. Alcune poche Preture hanno dei vicepretori, giovani laureati e di buona volontà, ma che mancano delle cognizioni opportune per fare i giudici e che non hanno subito alcuno esperimento; vengono per lo più adoperati nelle istruttorie o nei dibattimenti penali.

Una volta, alla mancanza del pretore o di chi ne faceva le veci, si suppliva immediatamente, non un giorno la Pretura rimaneva senza un giudice. *Oggi* si supplisce mandando alla Pretura acefala il pretore, con barbaro vocabolo chiamato *viciniore*, cioè, il più vicino. In questo caso, che avviene di frequente, un pretore deve attendere a due Preture, star sedato sopra due scranne, non potendo attendere bene nè all'una nè all'altra.

A mo' d'esempio quando manca il pretore di Moggio, supplisce il pretore di Tolmezzo e viceversa; quello di Gemona va a Tarcento e viceversa. Qui abbiamo avuto recentemente il caso che il pretore del I Mandamento era stato promosso, che quello del II. era malato e suppliva il pretore di Tarcento di qua e di là, sedendo su tre sedie.

Che i ministri di Grazia e Giustizia, oriundi da provincie non Lombarde nè Venete, non vedano i danni che derivano all'amministrazione della giustizia, non è maraviglia. Gli organici e la procedura sono difettose, difettosissime da mezzo secolo, ma non si provvede nè si crede di provvedere. Quello che sorprende si è come l'onor. *Zanardelli* avvocato a Brescia e che deve conoscere per bene l'organico precedente al 1866 non si avveda che, così stando, la giustizia in Italia è in istato di fallimento.

Non avremmo mai creduto, che ci toccasse così presto rimpiangere gli ordinamenti giudiziari vigenti sotto il governo austriaco. Assolutamente in questo, si stava meglio, quando si stava peggio.

Il discorso del principe Bismarck in morte dell'Imperatore

I giornali esteri, ci recano il testo delle parole colle quali il principe Bismark ha annunziato venerdì al Reichstag tedesco la morte dell'Imperatore Guglielmo.

« Io compio, disse il Bismark, il doloroso dovere di comunicarvi ufficialmente ciò che voi già conoscete: l'Imperatore Guglielmo ha reso l'ultimo respiro alle ore 8.30 di stamane.

Per il suo avvenimento al trono di Prussia e a termini della costituzione imperiale, la dignità imperiale passa a Sua Maestà Federico III, Re di Prussia. In seguito ad avvisi telegrafici, che mi sono giunti, risulta che l'Imperatore e Re lascierà domani San Remo e arriverà a Berlino nel lasso di tempo materialmente necessario.

Io aveva ancora ricevuto dall'augusto Sovrano defunto, negli ultimi suoi giorni, e quasi a dimostrazione della forza di lavoro che mai non l'abbandonò in vita, la firma che io tengo davanti ai miei occhi e che mi autorizza a chiudere la sessione del Reichstag nei termini voluti dalla Costituzione, quando sono finiti i lavori parlamentari, vale a dire oggi o domani.

Io aveva pregato Sua Maestà di non firmare che colle sue iniziali. Egli mi rispose che credeva di poter scrivere ancora il suo nome intiero. Per la circostanza, io ho davanti a me l'ultima firma di Sua Maestà, che è un documento storico.

Nelle circostanze in cui ci troviamo, io credo che il desiderio del Reichstag, come quello dei Governi federati, sia che il Reichstag non si sciolga, ma rimanga in sessione fino all'arrivo dell'*Imperatore*.

È per questo che non farò altro uso dell'autorizzazione di S. M. che quello di depositarla negli archivi del Reichstag.

Prego perciò il Presidente di provocare una risoluzione che esprima su questo punto i sentimenti e le convinzioni del Reichstag.

Non tocca a me di esprimere, nel posto ufficiale che occupo in questo momento, i sentimenti personali che mi ispira la morte del mio Signore, l'avvenimento che ci toglie il primo Imperatore di Germania. Ciò del resto d'altronde, non fa duopo di dire, essendo i sentimenti che prova ogni cuore in Germania.

Io credo tuttavia di non dovervi tacere una cosa, che non tocca le mie intenzioni, ma bensì quanto ho visto e *sentito*. Ed è che al *momento* di lasciarci il nostro Signore ha ancora provato per la sua famiglia due cose che lo hanno riempito di soddisfazione e procurato una consolazione.

La prima si è che la malattia del figlio suo unico e successore, nostro attuale sovrano, ha sollevato simpatia non solo in Germania, ma nel mondo intero.

Questa simpatia, possiamo ben dirlo, si è manifestata in tutte le parti del mondo, ed oggi ancora ho ricevuto a tale proposito un telegramma da New-York. Essa prova sino a che punto la dinastia imperiale germanica si sia guadagnata la fiducia di tutte le nazioni. E questa è l'eredità che il lungo regno dell'Imperatore lascia al popolo alemanno. La confidenza acquistata dalla Dinastia sarà trasmessa alla nazione fin dove può arrivare

Il secondo ordine di idee nelle quali S. M. ha avuto un istante di consolazione nella difficile prova, è la considerazione che l'imperatore ha potuto con soddisfazione gettare un colpo d'occhio retrospettivo sullo sviluppo di quello che fu l'intento principale del popolo cui egli appartenne in qualità di principe. Questa *considerazione* ha illuminato la sera della sua vita.

Ed a ciò ha contribuito il fatto che, con una rara unanimità di tutte le dinastie, di tutti i governi federati, di tutte le parti della famiglia alemanna, di tutte le frazioni del Reichstag, si è votato quanto veniva reclamato come una necessità dai governi federati, per assicurare contro tutti i pericoli l'impero germanico.

Questo fatto è stato per S. M. una grande sorgente di consolazione.

Parlando l'altro ieri col sovrano defunto, questi mi disse che tale prova di unione di tutta la nazione intiera quale risulta dai voti emessi dai rappresentanti del partito nazionale, l'aveva rafforzato e rallegrato.

Io credo che ognuno di voi sarà onorato di riportare questa testimonianza che io ho raccolto dai supremi sentimenti dell'estinto monarca, perchè ciascuno di voi ha la sua parte di merito.

Possano l'eroico valore, il sentimento dell'onore nazionale e sovratutto il compimento leale e laborioso del dovere al servizio della patria, l'amore della patria, incarnato nel sovrano defunto, diventare il patrimonio della nazione, il legato del compianto imperatore.

Io spero che Dio farà conservare fedelmente, tanto in guerra come in pace, questo legato di eroismo, di devozione e di leale adempimento del dovere, a noi che dobbiamo prestare il nostro concorso negli affari del nostro paese ».

DALLA PROVINCIA

Tarcento, *12 marzo.*

Ad «un udinese» — Per la verità.

« Un udinese » che trovandosi di passaggio a Tarcento assistette sabato p. p. ai funerali della compianta e benemerita signora Virginia Cristofoli vedova Colaniz, rimase sbalordito nel vedere coi suoi propri occhi che la bandiera della Società operaia, anzichè in chiesa, giunta sulla porta della medesima, fu portata dal portabandiera nell'ufficio della Società.

In seguito all'articoletto di quel signor «Udinese» comparso nel *Friuli* d'oggi, mi sono subito abboccato con dei preposti della Società operaia, e venni a sapere che in altra circostanza in cui si trattava dei funebri ad un socio, il nostro reverendo pievano don Leonardo Sbuelz, mandò a dire espressamente alla Presidenza che proibiva assolutamente di entrare con la bandiera in chiesa, e ciò per recenti disposizioni; in detta circostanza nessun socio intervenne a quell'ufficio funebre.

Ora domando io, se tanto si meravigliò un « Udinese » da restarne sbalordito, è segno che ad Udine c'è un altro Dio e che là le bandiere dei sodalizii operai entrano in Chiesa.

***

A quell'altro articolista poi che avrebbe domenica p. p. veduto la bandiera della Società operaia esposta abbrunata all'ufficio sociale, mi permetto poi far osservare che se ha veduto la bandiera non ha veduto se là era ufficio della Società operaia.

È falso adunque che domenica, la bandiera di quella benemerita istituzione fosse abbrunata ed esposta, ma è vero invece che, al palazzo delle scuole comunali pendeva domenica tutto il giorno una bandiera tricolore abbrunata.

Ciò per la verità.

Virgola.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori seme *bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var, Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Granda residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flaccidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Splendidi risultati ha dato del pari il *Seme bachi* a bozzolo giallo confezionato nei premiati stabilimenti di Alessandro Gentili.

I signori coltivatori, per farsi un criterio del seme bachi confezionato nei stabilimenti della Società Internazionale sericola, basta osservino le medaglie d'oro e d'argento riportate nelle seguenti esposizioni:

Esposizione di	Carpentras	1877
»	Parigi	1878 82
»	Craiova	1887
»	Perpignano	1876-78 82
»	Gras	1881
»	Genova	1879
»	Arezzo	1882
»	Torino	1884-85-86

Esposizione regionale di Siena 1887.

INTERESSI CITTADINI

I biglietti ex-consorziali. Il 12 del prossimo aprile cessa il corso legale dei biglietti ex consorziali.

Prestito Bevilacqua - La Masa. Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui, acquistano le obbligazioni di questo Prestito a L. 8.75 cadauna. Sollecitate le offerte.

NOTE AGRICOLE

Una conferenza sulla filossera e sull'innesto delle viti. Venerdì alle ore 5 pom. il chiarissimo prof. Nicolò cav. Pellegrini tenne a Brentelle di Sopra, l'annunciata conferenza sulla filossera e sull'innesto delle viti.

Sebbene l'argomento sia per la maggioranza degli agricoltori di poca attualità, perchè la *malattia* non è ancora qui conosciuta, pure il nome del conferenziere attirò un numero abbastanza rilevante di uditori.

Nello svolgere il difficile tema, l'egregio professore tenne il metodo stesso che aveva tenuto per la peronospora. Trattò, cioè, prima del luogo d'origine dell'insetto (l'America, ben s'intende, perchè, pare impossibile, è proprio dal nuovo mondo che assieme a tante belle cose ci vengono per compenso anche i malanni), della sua venuta in Europa, prima in Francia, poi in Italia, dove tuttora trovasi in quel di Como e di Milano, in Liguria e in Sicilia; ne fece poi la biologia dall'attera alla filossera alata che muore, lasciando l'uovo d'inverno generatore di nuove attere.

Parlò quindi dei vari mezzi per combatterla; accennò al solfuro di carbonio al solfocarbonato di potassa, all'insabbiamento ed all'annegamento del vigneto; ma questi li disse mezzi curativi, adatti cioè a combattere la filossera quando già abbia invaso i nostri vigneti. Disse invece il migliore dei rimedi per premunirsi essere quello di piantare viti americane innestate colle nostre viti.

Le viti americane — disse l'esimio conferenziere — hanno due qualità importantissime: hanno, cioè, grande facilità di mettere radici e in numero assai maggiore delle nostre viti, cosicchè, se la filossera uccide alcune radici, la pianta ne ha tante altre, e tante altre facilmente tosto ne mette, che non ne soffre punto; oltre a ciò, le radici della vite americana hanno la superficie, la corteccia, di un tessuto così duro che il pungiglione dell'insetto, anzichè penetrare in esse per assorbirne gli umori, si spezza. V'ha di più; in esse radici trovasi l'acido malico ed una sostanza resinosa di speciale *odore*, acido e resina che *costringono* la filossera a trovarsi altrove albergo e cibo.

APPENDICE

DA S. FRANCISCO A COLON

(Continuazione e fine).

Nei giorni che seguirono, San Blas, con palme altissime, ombreggiate le capanne di «adobe» e con un moresco palazzo della dogana scintillante nel bianco della sua facciata, de' suoi portici e della sua terrazza, predispose ognuno alle sorprese di Manzanillo, con una bella baia rotonda; profondissima, adorna con una folta corona di vegetazione lussureggiante di banani in fiore, disposti in file, filanti, in alto, in pennacchietti bianchi leggiadrissimi; e di Acapulco, un porto bellissimo, nel quale per esser desso letteralmente difeso da ogni vento, il calore era sì forte da costringere gli abitanti del «Granada» a frequenti abluzioni di acqua fredda ed a restare in mutandine per non soffocare.

Il numero dei passeggieri andava man mano diminuendo, e come v'era tanto carico per quel porto da minacciare una fermata lunghissima, uno della ciurma, un chileno settantenne, alto della persona, in cui si addimostrava ancora tutta la vigoria della razza più laboriosa, più migratrice, e più turbolenta del nuovo mondo, allestita una canna, con annessa cordicella, amo ed esca, si diede a pescare.

Caso volle che un pescecane v'addentasse e rendesse, pel suo peso, inutile ogni sforzo per tirarlo a bordo.

La *nuova* corsa di bocca in bocca, attirò tutti ad un punto al parapetto, ed il capitano, che discorreva con Nelly, attraentissima in un vestitino bianco, fu subito a cercare il suo fucile, per inscaricarne il primo colpo sul dorso del pesce sfortunato.

Si agitò l'acqua tumultuosamente e strappata nel furore dell'agonia la funicella, se n' andò il terribile pesce a morire ed a farsi mangiare da qualche suo antagonista in fondo al mare.

Indi il capitano pose nelle mani dell'americana bellissima il fucile, dicendolo:

— Tirate, tirate; non abbiate paura; c'è ancora un colpo, provate...

Essa l'afferrò, e, puntato lontano davanti a sè, e mirato a lungo, sparò.

Il colpo, non tenuto conto del piccolo rimbalzo del fucile che l'aveva leggermente urtata alla spalla, la turbò alquanto, accendendole vivamente le guancie, ed essa, per sfuggire ai troppi commenti che ne potevano seguire, corse a nascondersi nella sua cabina.

Un'ora appresso, mentre, nel gabinetto del capitano, questi le andava dichiarando un mondo di corbellerie, ella, languidamente sdraiata sul seggiolone, scriveva delle note sul taccuino.

Quando egli ebbe finito:

— Volete sapere che cosa abbia scritto? — gli chiese con un sorriso.

— Se permettete...

— Oh, sì !... leggete — e incominciò a ridere pazzamente.

E stava scritto:

« L'apparente calma del mare na« sconde, nel fondo della sua inscruta« bilità, i più terribili misteri! Sarà così « del cuore degli uomini?

« Il primo colpo di fucile scaricato « da una donna uccide in lei quel pu« dore che Dio le aveva dato per farsi « bella agli occhi di colui che ama ».

— Voi dunque mi amate o bellissima? — le chiese, cingendola colle sue braccia, il capitano.

II.

Fuori intanto, dall'afa del paesaggio stanco, dove le palme lasciavano cadere ciondoloni le foglie secche, lanceolate, si partivano i barconi carichi e le barche delle rivendugliole messicane, che venivano ad attorniare il vapore ed a mettere in mostra i banani verdi e mingherlini, e gli ananas odorosi, spiccanti nella baraonda di ceramiche rozzissime, di amache e di dolciumi poco appetitosi.

E scintillavano dalle barche gli occhi nerissimi delle venditrici dal viso abbronzato, dai denti bianchissimi e dalle forme corrette, scoppianti dalle ruvide vesti e ricordanti il canto della bella dei Salmi, « Nigra sum, sed formosa... » mentre, alla parte opposta, dai barconi i neri seminudi, che scaricavano le derrate, mostravano, per la fatica della grama vita, nel mezzo del dorso lucente pel sudore, un'infossatura profonda.

A notte fu lasciato quest'ultimo porto dell'insalubre costa messicana.

In seguito dei veri porti non ne furono toccati; ma alle due gettate di Champerico e di San José, nella repubblica di Guatemala, restarono gli americani sorpresi alla maggior lindezza delle case ed al maggiore spirito d'intrapresa manifestantisi lungi nell'Oceano, sui quali le grue meccaniche portavano ai carrozzoni della ferrovia i prodotti recativi dalle barche: in quella che l'attività degli negozianti contrastava mirabilmente colla fiacchezza dei loro consimili del Messico; e la piaggerella ridente della costa, piantata a caffè, stendentesi a piè d'una catena di montagne altissime che mostravano qua e là i loro crateri inattivi, spiegava come ad essa si fossero inspirati i cantori della più poetica, della più letterata delle repubbliche americane.

Toccata indi « La Libertad », della repubblica di San Salvador, da cui si esportò per Londra, Parigi ed Amburgo un ingente carico del miglior indaco del mondo, si veleggiò per Panama.

Entrati nella baia omonima formata, come tutti sanno, in gran parte dallo recchione di terra che congiunge i due continenti americani, si sostò presso Flamengo, salubre isolotto sul quale i ricchi del paese hanno erette le loro leggiadre abitazioni in vista della città.

La quale rassomigliava molto, di là, ad una piccola New York gettata sulla collina. A girarle intorno, però, col vaporetto per giungere all'unico punto abbordabile, il suo aspetto cambiò totalmente, per presentarsi in tutta la sudicia originalità di vecchia città spagnuola dalle vaste rovine murarie, coperte, dalla ferace cima, di piante rampicanti.

Nell mercato, nudrito dalle barche numerose ch'erano a sacco nel porto, era gettato in una confusione di odori insopportabili qualsiasi prodotto del mare, della terra e dell'industria; e si vedevano i grappoli dei grossi banani, indorati dal sole, sposarsi alle noci di cocco, agli ananas, agli aranci, ai frutti del pane, ai fichi d'India, alla verdura; ai pesci vivi, grossi e piccini, ai salsicciotti, alle tartarughe larghissime da zuppa; ai quarti di manzo, di capretto e di maiale, agli arnesi di cucina, alle stoffe ed ai vezzi da signora.

E tutto ciò era guardato da negozianti d'ogni nazione, da indiane nere dell'America Centrale, adorne il *corpo* d'un succido vestito di veli, bianchi una volta, i quali lasciano allo scoperto dei seni flosci, o rigogliosi, secondo l'età di quelle cui appartengono, e da cinesi dagli occhietti a mandorla sogguardanti fra palpebre carnose, dal naso appiattito, dalle labbra irregolari da cui mostransi i denti un po' più piccoli dei tasti d'un pianoforte, dal colore itterico giallo per vizio, dalla coda di setole attorcigliata attorno al capo scrofoloso e pieno di tumori.

Dal mercato le vie salivano, in giro, con marciapiedi ristretti ed una sporcizia superlativa, a conquistare l'alta spianata della cattedrale, ove un tentativo di giardino ed un piccolo tratto di portici accoglievano gli avventori del « Caffè dell'Universo » ed i giocatori che venivano a presenziare il sorteggio della Grande Lotteria di Panama.

Nelly, che a braccio del capitano visitava la città, dato uno sguardo al bel palazzo della « Società del Canale interoceanico », « che, » le diceva nell'invidia di americano, il suo compagno, « il signor di Lesseps nell'età allora di ottantatrè anni, avrebbe potuto veder finito quando avesse potuto ottenere da Dio la grazia di vivere altrettanto », rifece per altra via la strada, per recarsi alla stazione.

Però le viti americane vengono attaccate alle foglie, che divengono giallastre, si seccano e cadono; ma, visto che le nostre viti vengono attaccate alle radici, non già alle foglie, così si rimedia facilmente al malanno col procurarsi una vite avente radici americane e tralci e foglie nostrane; e questo coll'innesto.

Venne quindi a parlare dell'innesto, dicendo esser quattro i metodi preferibili: l'innesto a doppio spacco, a cavallo, a zig zag, a navicella; e di queste quattro specie di innesti dispensò esemplari.

Anche questa volta il dott. cav. Pellegrini si mostrò facile quanto colto parlatore, ed il pubblico lo applaudì sinceramente.

(Euganeo).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 12-13	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	734.5	735.8	748.7	739.5
Umid. relat.	93	78	70	80
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	13.4	— 5.6	11	12
Vento (direzione	SW	W.	—	W
Vento (velocità	2	14	0	1
Term. centig.	6.9	6.6	4.2	5.4

Temperatura { massima 4.2 / minima 3.1

Temperatura minima all'aperto 4.5

Minima esterna nella notte: —1.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5 p. del 12 marzo 1888)

In Europa depressione nei Paesi Bassi, estendentesi in Germania, Austria, Ungheria e Alta Italia.

Pressione massima 766 estremo nordovest, Hadeh 733.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso specialmente al centro, pioggierelle a nord e centro.

Venti, freschi, forti del III. quad., temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto. Venti freschi specialmente 3.o quadrante.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto. Venti freschi specialmente 3.o quadrante. Barometro 747 golfo Venezia, 752 Zurigo, Marsiglia, Napoli, Durazzo, 757 Girgenti, Atene.

Mare mosso o agitato.

Probabilità:

Venti generalmente forti intorno a ponente.

Cielo nuvoloso con qualche pioggia. Mare agitato o molto agitato specialmente costa Tirrenica.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

SCIARADA

Regna il vento sull'erto *primier.*
Di Mefisto il *secondo* è l'accento,
È fratello d'un pezzo l'intier.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Ami-do.

NOTA ALLEGRA

Fra un tenore sfiatato e un giornalista:

— Sai, ho combinato una *scrittura...*
— È già una bella *combinazione!*
— Vado a cantare a Varsavia.
— *Proprio vero* che la Polonia è la più sventurata delle nazioni!

***

Botta e risposta.

Due giovinotti eleganti si mettono a canzonare un contadino che semina senza fermarsi:

— Bravo contadino, bravo! semina e quando sarà cresciuto noi mangeremo.

— È probabile — dice il contadino — sto seminando della biada!

Orribile assassinio!

Il fatto è accaduto sugli alti monti che circondano la provincia di Bologna.

Un uomo, solo, tranquillo, robusto, saliva, diretto a una casa isolata posta in quei di Castel d'Alpe, frazione di Pian del Voglio.

Si chiamava Domenico Farini, di Monghidoro, negoziante di truciolo, settantenne.

Aveva fama di essere danaroso, e in quel momento veniva dall'aver concluso un'affare.

Ad un tratto, di un cespuglio sbucò uno sconosciuto che attraversò il sentiero al viandante.

Il Farini si fermò, e quegli, senza altro, lo colpì alla testa con una roncola, replicatamente.

Cadde il poveretto, senza mandare un grido, stordito dai colpi, semivivo.

Lo sconosciuto gli fu sopra, e col bastone lo percosse ancora, orrendamente, fin che lo vide esanime.

Lo frugò febbrilmente, e gli tolse il portafoglio gravido di biglietti di banca — poco meno di un migliaio di lire — che erano lo scopo del nefando delitto!

L'assassino se ne fuggì per le balze, leggero come uno scoiattolo, zufolando, mentre nel sentiero era steso il cadavere, che poco dopo fu raccolto da alcuni contadini.

Una borgata polacca in fiamme.

Nella borgata di Potvinije, nella Polonia russa, un incendio distrusse 125 case; rimase incenerito tutto il quartiere israelitico, comprese la sinagoga, le scuole e il municipio.

Perirono tra le fiamme 4 donne, 7 bambini, e 4 vecchi.

Vi sono moltissimi feriti. Cinque contadini sono impazziti. Regna una miseria immensa.

L'incendio fu causato da un mozzicone di sigaro, gettato su un carro di paglia e venne alimentato da un fortissimo vento.

Uno sciopero di curati.

Questo sciopero di nuovo genere si è manifestato — scrive un giornale argentino — a Buenos-Ayres a motivo del basso prezzo a cui dovevano dir messa. Per parecchi giorni le chiese sono rimaste chiuse e le campane hanno taciuto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 13 marzo 1888:

GRANAGLIE.

Segala	11.80	—.—
Cinquantino	—.—	9.70
Erba spagna al chil.	1.70	
Trifoglio	1.20	

LEGUMI

Patate	—.—	12.10
Carote	8.—	—.—
Fagiuoli	28.25	—.—

FRUTTA.

Pomi	25.30	—.—

POLLAME

Polli 1.10 1.15 l'uno.

UOVA e BURRO

Burro al kil. 2.— 1.95

Uova all'ingrosso 5 5.50 al cento.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12

Rendita ital. 1 gennaio da 95.30 a 95.20 1 luglio 93.13 a 93.33 Azioni Banca Nazionale —, a . Banca Veneta da 370.50 a 370.50 Banca di Credito Veneta da 248, — Società costruzioni Veneta —,— a —.—0,— Cotonificio Veneziano — a 219.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50| a 203. —|

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 125.10 a 125.35 e da —.— a —.— Francia 2 1|2 da 101.50 a 101.85 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 2 1|2 da 25.58 a 25.62 Svizzera 4 101.40 a 101.65 e da — — a— Vienna-Trieste 4 |— da 202.25 |— 202.75 a da— a —.— —.— |— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 12

Rendita Ital. 97.77 |72 — ,— —| — Merid —.— a —.— Camb Londra 25.59 56 |— Francia da 101.75 |65. — Berlino da 125.45 —

FIRENZE, 12

Rend. 95.55 —| — Londra 25.27 |— Francia 101.—,3|4 Merid. 786.50 —— Mob. 984.—

ROMA, 12

Rendita italiana 95.97 — Banca Gen. 664.—

GENOVA, 12

Rendita italiana 95.20 —— — Banca Nazionale 2110.— Credito mobiliare 978.— Merid. 780.— Mediterranee 606.—

BERLINO, 12

Mobiliare 188.50 Austriache 86.20 Lombarde —.— Italiane 95.60

VIENNA 12

Mobiliare 268.20 Lombarde 78.75 Ferrovie Austr. 214.50 Banca Nazionale 867.— Napoleoni d'oro 10.07 1|2 Cambio Publ. 50.50 Cambio Londra 126.95| Austriaca 78.75 Zecchini imperiali 5 93

PARIGI, 12

Rendita 3 0|0 85.62 — Rendita 4 1|2 106.75 Rendita Italiana 94.05 Londra 25.32 1|2 — Inglese 102.7|8 Italia 1 1|2 Rend. Turca 14.20

Per la via larga che vi conduceva, fiancheggiata da negozi in cui era accatastata ogni sorta di mercanzia immaginabile, l'oppio, le bevande alcooliche, e le derrate alimentari, passavano operai d'ogni nazione, col marchio della febbre o della crapula impresse sul viso smunto; degli ubbriachi si fermavano ai crocicchi, insultando e svillaneggiando chiunque, mentre altri, arrabbiati per le perdite al giuoco, ne accoglievano l'occasione per sfogare la loro stizza in lotte brutalmente ineguali.

Credeva la bella di potere in treno liberarsi da quelle scene, ma così non fu.

Dagli sportelli dei carrozzoni stipati di persone e di bagagli, scorgevasi sulla collina, al disopra delle casupole di legno inseguentisi squallidamente nel rigoglioso lussureggiare della natura, le case linde degli ospedali dalle vaste finestre, ed i commenti fioccarono sulla paura che desse, per loro nu tero, incutevano.

Si era nella stagione secca, e l'acqua, non appena si intravidero le traccie del canale in costruzione, cominciò a cadere a catinelle.

Ad ogni stazione saliva e saliva gente nei carrozzoni, dai quali mai alcuno scendeva: le corsie erano stipate di persone in piedi e di rivendugliole nere, di frutta, verdura e pesci; le quali si adagiavano bellamente sul pavimento, colmando di improperii l'avventore viaggiante che avesse mercanteggiato il prezzo di venti soldi per un arancio immaturo, per una mela guasta, per una banana vizza, o per un pizzico di verdura appassita.

Si imprecava dappertutto contro gli sportelli aperti che lasciavano entrar l'acqua; e sì che chi vi era affacciato non voleva desistere dal mirare la vegetazione lussureggiante dei bananieri giganteschi, delle palme splendidissime, del fogliame variopinto degli alberi di ogni fatta, addossantisi fittamente e sferzati dalla pioggia dirotta che creava una musica strana e bellissima.

Più in là dove i lavori del canale, procedenti lentissimamente, venivano a sfiorare la ferrovia, era un mucchio di vagonetti, di binarii e di meccanismi sconquassati, dormente nella mota, guardato dalle escavatrici mostruose che caricavano di fango altri treni di vagonetti barcollanti su binarii lillipuziani sui quali manovrano delle macchine a vapore in miniatura.

Come si credeva allora alla terribile vendemmia di vite umane che là avveniva!

Tutta la strada, percorsa dalla ferrovia, era un avvicendarsi di baracche di legno piantate alto da terra, lavate continuamente dalla pioggia ed attorniate di acqua stagnante, graveolente, in cui guazzavano rettili immondi.

Il treno procedeva, impinzandosi viemmaggiormente di viaggiatori; e n'avveniva un tafferuglio in cui, per qualche negro che vedeva usato, si brandivano i coltelli e n'echeggiava, per lo stridere delle negre orribili, un baccano strepitoso, che fece provare a tutti un senso di soddisfazione allorchè risuonò per l'aria il fischio lunghissimo che annunziava la stazione di Colon.

Questa città, risorta dalle rovine della rivoluzione del 1884, che ne l'aveva quasi intieramente distrutta, spiccava nell'unica via, fiancheggiata di palazzoni commerciali alla francese, che le davano, più che altro, l'apparenza di una gran fiera improvvisata.

Ed i negri più lindi, e non così contaminati dall'elemento chinese come a Panama, erano, come là, ricolmi di mercanzie d'ogni specie, disposte però con un gusto che faceva conoscere il predominio di esercì che avevano visto e maneggiato *l'articolo di Parigi.*

Nel porto, signoreggiato dal molo su cui sorge il monumento in bronzo a Cristoforo Colombo, opera di scultor torinese, regalata nel 1866 a quella città dal terzo Napoleone, sta una sfilata di navi maestose, su cui frotte di negri caricano e scaricano bestemmiando ad ogni mossa.

Il sig. Hood, accompagnata sul *Newport*, e raccomandata al capitano collega, la bella Nelly, allorchè si doveva allontanare, perchè il vapore levava l'ancora:

— La vostra memoria — le disse stringendole con effusione la mano piccina — resterà nel mio cuore come l'unica nota di poesia che abbia rallegrato i viaggi della ormai lunga mia vita di marinaio, ed allorquando leggerete nell'*album* le poche linee che scrissi sotto alle vostre di quel giorno... vi sovvenga di me che vi amai come non ho mai amato quando ne era il tempo...

E il vapore si allontanò, portando seco una figurina leggiadra che continuava a salutare col moccichino di batista ed a mandar baci alla riva.

E l'indomani il capitano Hood ritornava a Panama, alla sua «Granada».

Giuseppe Ramassotti.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 13

Chiusura della sera It. 94.05
Marchi 125.1|2 | l'uno.

MILANO 13

Rendita ital. 95.25 ser. 97.77
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 13

Rendita austriaca	(carta)	77.55
id. austr.	(arg.	78.80
id. austr.	(oro)	108.25
Londra 126.95	Nap. 10 1|2	

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di MARZO e APRILE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore **REGINA MARGHERITA** partirà il 1 Aprile
» **SIRIO** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **WASHINGTON** partirà il 26 Marzo 1888
» » **PARAGUAY** » 22 Aprile »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Vapore postale **WASHINGTON** partirà il 26 Marzo 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

180

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, *L. Biasioli, farmacia* alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.16 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 5.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco